Anno 1873. Roma, Sabato, 15 Novembre **Num. 316.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re inaugurava oggi la III Sessione dell'XI Legislatura del Parlamento Nazionale.

Nella grand'Aula delle sedute, nel Palazzo di Monte Citorio, convenivano, coi signori Deputati della Camera elettiva, i signori Senatori del Regno.

Preceduto dalle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta, alle ore undici antimeridiane S. M. recavasi in treno di gala al Palazzo di Monte Citorio: una salva di 21 colpi di cannone annunziava l'arrivo di S. M.

Alle carrozze del Real Corteo faceva scorta d'onore la Guardia Nazionale a cavallo di Roma: le legioni di fanteria della medesima e le truppe del presidio erano schierate lungo il passaggio di S. M.

Allo scendere sotto il padiglione eretto innanzi alla porta del Palazzo di Monte Citorio, S. M. e i Reali Principi erano ricevuti ed ossequiati dalle Deputazioni della Camera dei Deputati e del Senato del Regno, e dalle medesime accompagnati nella grand'Aula.

L'arrivo di S. M. fu salutato con vivissimi applausi dai signori Senatori e Deputati, sorti in piedi, e dalle tribune affollatissime.

S. M., com'ebbe risposto, inchinandosi, ai calorosi applausi, si assise sul Trono eretto nel luogo della tribuna della Presidenza. S. A. R. il Principe di Piemonte prese posto a destra di S. M., S. A. R. il Duca d'Aosta, a sinistra.

Ai due lati del Trono, sulla gradinata, stavano le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri e tutti i Ministri Segretari di Stato, S. E. il Presidente del Senato del Regno, le Deputazioni della Camera, i Grandi Dignitari di Corte, le Reali Case Militari di S. M. e dei Reali Principi.

S. E. il Ministro dell'Interno, presi gli ordini da S. M., invitava i signori Senatori e Deputati a sedere.

S. M. pronunziava quindi il seguente discorso:

SIGNORI SENATORI! SIGNORI DEPUTATI!

Quando Io inaugurava in Roma l'ultima Sessione del Parlamento, vi invitai a rivolgere tutti i pensieri all'ordinamento interno dello Stato. L'impresa a cui vi esortava era lunga, difficile, severa. Ma il vostro patriottismo ed i progressi già fatti, mi sono oggi un pegno sicuro della vostra perseveranza. Essa sola potrà farci toccare la meta a cui ci spronano i voti più ardenti delle popolazioni.

La operosità che si risveglia in tutte le parti del Regno, ci manifesta che all'Italia mancava soltanto la unità e la libertà per svolgere le forze ond'è sì largamente dotata.

Io confido in cotesta crescente operosità e sarà cura del mio Governo assecondarla col mantenimento della sicurezza pubblica e dell'ordine, elementi indispensabili del lavoro e del progresso.

L'Italia ha mostrato che Roma poteva divenire la capitale del Regno, senza che fosse menomata la indipendenza del Pontefice nell'esercizio del suo ministero spirituale e nelle sue attinenze coll'orbe cattolico. Risoluti di rispettare il sentimento e la libertà religiosa, noi non permetteremo che sotto il manto di questi sacri diritti si attenti alle leggi ed alle istituzioni nazionali. (*Ripetuta salve di applausi vivissimi*)

Sono lieto di assicurarvi che le nostre relazioni con tutte le potenze sono amichevoli.

Queste buone relazioni ricevettero una solenne sanzione nella visita che feci testè all'Imperatore Austro-Ungarico e all'Imperatore di Germania. (*Applausi*)

Le dimostrazioni di cordiale simpatia che ho ricevuto da quei Sovrani e dai loro popoli erano rivolte all'Italia risorta, che ha saputo acquistare il posto che le compete fra le nazioni civili.

L'Austria e l'Italia furono già avversari sul campo di battaglia. Tolta la cagione della lunga contesa rimase solo la fiducia nei comuni interessi e nei vantaggi di una sicura amicizia. Questa amicizia mi è tanto più grata perchè si associa con quegli affetti di famiglia, che un dovere più alto e più imperioso aveva potuto dominare, ma non ispegnere nel mio cuore. (*Applausi vivissimi*)

L'Italia e la Germania si costituirono entrambe in nome dell'idea nazionale, entrambe seppero fondare gli ordini liberi sulla base di una monarchia associata per lunghi secoli ai dolori come alle glorie della Nazione.

Le relazioni fra i due Governi conformi alle simpatie fra i due popoli sono una guarentigia pel mantenimento della pace. (*Benissimo*)

Noi desideriamo di vivere in pace con tutte le nazioni, ma io sarò sempre il fermo custode del diritto e della dignità nazionale. (*Lunghi e ripetuti applausi e grida di Viva il Re!*)

Perciò la Nazione deve anzitutto confidare nelle proprie forze. Io vi raccomando quindi le leggi che hanno per oggetto di compiere l'ordinamento dell'esercito e la difesa dello Stato. Voi non potete farmi cosa più grata che occuparvi del bene e della forza di quell'esercito che io conosco, che mi conosce, che diede e darà sempre i primi esempi dell'abnegazione e dell'onore. (*Applausi*)

Con pari sollecitudine vi raccomando la nostra marina di guerra. Essa è degna dell'avvenire a cui la chiamano le sue antiche memorie.

Voi vi occuperete eziandio dei modi per poter condurre a termine quei grandi lavori che lo Stato ha intrapreso per dar vita e prosperità a tutte le sue provincie.

Ma agli apparecchi di guerra, come alle feconde opere della pace, alla prosperità ed al credito, come alla dignità ed alla forza dello Stato, è indispensabile fondamento una buona finanza. Il popolo italiano non si è mai rifiutato ai sacrifizi che gli furono richiesti a questo fine. Spetta a voi di deliberare quei provvedimenti che valgano a trarne tutto il profitto, e dare al paese quella piena sicurezza nell'avvenire, alla quale esso anela, e che ha meritato di conseguire.

Il restauro della finanza potrà solo far cessare il male, che tutti deploriamo, del corso forzato. Però è dover nostro fin d'ora studiarci di attenuarne gli effetti, regolandolo con severe discipline. A tal uopo vi sarà presentata una legge speciale.

Durante la Sessione il mio Governo vi presenterà altre leggi importanti sulla materia giudiziaria, sulla pubblica istruzione e sull'amministrazione civile.

SIGNORI SENATORI! SIGNORI DEPUTATI!

Nella pace, che io confido durevole, nell'ordine interno, nell'unione fra i Poteri dello Stato, le istituzioni libere si svolgeranno insieme coi progressi civili e col benessere delle popolazioni.

Così solamente noi potremo dire d'aver compiuta l'opera nostra e, coll'aiuto di Dio, assicurata ai nostri figli quella patria che stava in cima dei nostri pensieri, quando, nelle prove del passato, le tenemmo una fede invincibile. (*Vivissimi applausi*)

Oggi come allora io confido nella Nazione; sento che oggi come allora la Nazione confida nel Re. (*Applausi prolungati e fragorosi ed evviva al Re da tutta la Camera e dalle tribune*)

Nuove e vivissime salve d'applausi ed *evviva al Re* salutarono S. M. quando ebbe finito di parlare.

S. E. il Ministro dell'Interno, dichiarò, in nome del Re, aperta la nuova Sessione parlamentare.

S. M. e i Reali Principi abbandonarono l'Aula, ricondotti alle carrozze dalle Deputazioni del Parlamento. La popolazione assiepata lungo il passaggio di S. M. infino al Palazzo del Quirinale, non cessò dall'accompagnarla con unanimi clamorosi evviva ed applausi.

Tutti i Rappresentanti degli Esteri Governi presso il R. Governo, assistevano, o personalmente o per mezzo de' loro Incaricati, alla seduta, nella tribuna della Diplomazia.

Relazione a S. M. *nell'udienza del 6 novembre 1873 del Ministro delle Finanze sul decreto pel prelevamento di L. 3000 dal fondo delle spese imprevisie:*

SIRE,

Il fondo inscritto nel capitolo 59, *Spese d'ufficio del contenzioso finanziario*, del bilancio definitivo di provisione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873, è totalmente esaurito, perchè lo sviluppo degli affari nelle Direzioni compartimentali del contenzioso finanziario, avendo superato di gran lunga quello degli scorsi anni, reso necessaria l'applicazione presso le Direzioni stesse, di un maggior numero di scrivani straordinari.

Essendo urgente di provvedere alle spese inevitabili nei rimanenti mesi dell'anno, il riferente, ottenuta l'adesione del Consiglio dei Ministri, non esita a sottoporre alla firma della M. V. un decreto che autorizza il prelevamento di L. 3000 dal capitolo 184 del bilancio delle finanze, *Fondo di riserva per le spese imprevisie*, per portarle in aumento del sopraccitato capitolo 59.

Il N. 1651 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869 num. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del giorno 1° novembre corrente;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873 in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,136,222 98 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,863,777 02;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese imprevisie inscritto al capitolo numero 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873 approvato colla legge 29 giugno 1873 num. 1407 (Serie 2ª), è ordinata una *quattordicesima* prelevazione nella somma di lire tremila (L. 3000) da portarsi in aumento al capitolo num. 59, *Spese di ufficio del contenzioso finanziario*, del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *nell'udienza del 6 novembre 1873 del Ministro delle Finanze sul decreto pel prelevamento della somma di lire 525,000 dal fondo per le spese imprevisie:*

SIRE,

Nel bilancio del 1873 le pensioni ordinarie furono divise per la prima volta in tanti capitoli distinti quanti sono i Ministeri. E in conseguenza di questo nuovo sistema, le previsioni fatte per ciascuno dei nove Ministeri non riuscirono abbastanza precise, essendosi dovuto stabilire, con calcoli proporzionali approssimativi, il riparto della totalità dei fondi da inscriversi nel bilancio per il servizio delle pensioni ordinarie.

Mentre infatti, sulla base dei pagamenti eseguiti nei primi otto mesi dell'anno, si può ritenere che si otterrà una economia di circa lire 2,400,000 sul complesso degli stanziamenti fatti ai capitoli n.i 19, 21, 22, 23, 25 e 26, è facile di altra parte calcolare una deficienza di L. 320,000 pel capitolo n° 20, *Pensioni del Ministero di Grazia e Giustizia*, quella di lire 115,000 pel capitolo n° 24, *Pensioni del Ministero dei Lavori Pubblici*, e l'altra di lire 90,000 pel capitolo n° 27, *Pensioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio*.

Le deficienze di questi tre capitoli trovano largo compenso nell'economia che si otterrà, come è stato esposto, sopra gl'impegni degli altri Ministeri; e non si sarebbero manifestate, qualora i fondi assegnati pel servizio delle pensioni costituissero tuttora un solo capitolo anzichè nove.

Nè devesi poi dubitare menomamente che il bisogno di un aumento di fondi per le pensioni dei Ministeri di Grazia e Giustizia, dei Lavori Pubblici, e dell'Agricoltura, Industria e Commercio sia stato cagionato in qualche parte da un maggior numero di collocamenti a riposo decretati da quei Ministeri, ma vuolsi attribuirlo esclusivamente alle meno esatte previsioni fatte in base a lavori che all'epoca della compilazione del bilancio non era stato possibile di compiere definitivamente.

Tutto ciò non toglie per altro che la natura di questa spesa renda di urgente ed indeclinabile necessità il provvedere al modo di far fronte allo suavvertite deficienze.

Egli è perciò che il riferente non può dispensarsi, dietro conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, dal rassegnare alla firma della M. V. un decreto che autorizza il prelevamento dal capitolo 184 del bilancio definitivo 1873 per la spesa delle finanze, *Fondo di riserva per le spese imprevisie*, della somma di lire 525,000 per aggiungerla ai capitoli numeri 20, 24 e 27 del bilancio stesso nelle quote suaccennate.

Il N. 1652 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del giorno 3 novembre corrente;

Visto che sul fondo di L. 5,000,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873, in conseguenza delle prelevazioni di L. 3,139,222 98 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di L. 1,860,777 02;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese imprevisie iscritto al capitolo n. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873, approvato colla legge 29 giugno 1873, n. 1407 (Serie 2ª), è ordinata una *quindicesima* prelevazione nella somma di lire cinquecento venticinquemila (L. 525,000) da iscriversi:

Per L. 320,000 al capitolo n. 20, *Pensioni del Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti*;

Per L. 115,000 al capitolo n. 24, *Pensioni del Ministero dei Lavori Pubblici*;

E per L. 90,000 al capitolo n. 27, *Pensioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio*, del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *nell'udienza del 6 novembre 1873 del Ministro delle Finanze sul decreto pel prelevamento di lire 150,000 dal fondo per le spese imprevisie:*

SIRE,

Le riparazioni che si dovettero eseguire in via di urgenza ai fabbricati domaniali in seguito ai danni cagionati dal terremoto e dalle inondazioni; le opere di pulizia e di imbiancamento dei locali in servizio pubblico prescritte da vari Municipi del Regno nell'interesse dell'igiene in seguito alla comparsa del cholera; e parecchie altre cause che nel loro insieme produssero una spesa considerevole, fecero sì che il fondo stanziato al capitolo n. 85 del bilancio passivo delle Finanze per l'anno 1873 risulta insufficiente al regolare servizio di manutenzione e di miglioramento delle proprietà demaniali.

Riconosciuta quindi l'assoluta necessità delle spese fatte, e l'urgenza di provvedere a quelle che sono indispensabili negli ultimi mesi dell'anno, il riferente, ottenuta l'adesione del Consiglio dei Ministri, sottopone alla firma della M. V. un decreto che autorizza il prelevamento dal fondo di riserva per le spese imprevisie della somma di lire 150,000 per portarle in aumento al capitolo n. 85, *Manutenzione e miglioramenti delle proprietà demaniali*, del bilancio definitivo 1873 del Ministero delle Finanze.

Il N. 1653 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del giorno 4 novembre;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 iscritto per le spese imprevisie nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,664,222 98 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,335,777 02;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese imprevisie iscritto al capitolo numero 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1873, approvato colla legge 29 giugno 1873, numero 1407 (Serie 2ª), è ordinata una *sedicesima* prelevazione nella somma di lire centocinquantamila (lire 150,000), da portarsi in aumento al capitolo numero 85, *Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali*, del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *nell'udienza del 6 novembre 1873 del Ministro delle Finanze sul decreto pel prelevamento di lire 25,000 dal fondo per le spese imprevisie:*

SIRE,

L'impulso dato agli importantissimi lavori di statistica presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, condusse alla necessità di prendere impegni straordinari, i quali non possono venir soddisfatti col fondo limitatissimo per simili spese assegnato al capitolo 31, *Statistica*, del bilancio definitivo della spesa del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio pel 1873. D'altra parte non è concesso di rimandare queste spese al venturo anno, giacchè verrebbero allora a mancare i fondi indispensabili ai lavori ordinari, e periodici di quell'anno.

Trattandosi d'altronde di spese che si riferiscono ad opere che in sommo grado interessano tutti i rami dell'Amministrazione, il riferente, ottenuta l'adesione del Consiglio dei Ministri, sottopone alla firma di V. M. un decreto che autorizza il prelevamento di lire 25,000 dal fondo di riserva per le spese imprevisie inscritto al capitolo 184 del bilancio definitivo 1873 della spesa del Ministero delle Finanze, onde portarle in aumento al precitato capitolo 31 dell'eguale bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il N. 1654 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio della Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del giorno 4 novembre stante;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,814,222 98 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,185,777 02;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873, approvato colla legge 29 giugno 1873, n. 1407 (Serie 2ª), è ordinata una *diciciettesima* prelevazione nella somma di lire venticinquemila (lire 25,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 31 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, *Statistica.*

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Non essendo riuscito efficace il concorso al posto vacante di aggiunto al professore di elementi di figura nella R. Accademia di Belle Arti di Venezia, pubblicato con avviso del 3 aprile p. p., s'apre un nuovo concorso pel suddetto posto, a cui è assegnato lo stipendio di lire 1555 47.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero le loro domande (su carta bollata da una lira) corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato di domicilio attuale;

c) Prove degli studi artistici e letterari percorsi, dei premi ottenuti, delle opere eseguite e dei servigi prestati;

d) Saggi recenti del modo di disegnare del concorrente, i quali portino attestazioni regolari d'Istituto pubblico artistico di essere stati da lui eseguiti. Questi saggi saranno disegni di figura a semplice contorno, e disegni a chiaroscuro dal rilievo.

Il concorrente ha la facoltà di aggiungere tutti quei maggiori titoli che possano favorire la sua domanda.

Il termine utile alla presentazione delle domande spirerà il 31 dicembre prossimo avvenire.

Roma, 14 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Con decreto Ministeriale in data 14 corrente mese è stata autorizzata l'ammissione quali allievi nella 2ª divisione della R. Scuola di Marina in Genova dei giovani qui sotto indicati, i quali riportarono l'idoneità prescritta nell'esame di concorso dai medesimi prestato in Livorno nanti la Commissione esaminatrice prevista dal Regio decreto 3 ottobre 1873:

Gnasso Ernesto di Angelo;
Mengoni Marinelli Gabriele di Nicola;
Fasella Ettore di Clemente;
Villani Nicola del fu Raffaele;
Colombo Ambrogio di Luigi;
Fiordelisi Donato di Filippo;
De Raymondi Paolo Emilio di Filippo;
Niccolai Alfredo Arturo di Alessandro;
Cerri Vittorio del fu Alessandro.

I medesimi dovranno presentarsi al comando della predetta 2ª divisione della R. Scuola di Marina in Genova il giorno 20 novembre corrente provveduti del corredo fissato dalla tabella n. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1872.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1873.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. ORENGO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra Corfù e Zante (Grecia) è interrotto. In seguito a ciò i telegrammi per la Grecia s'istradano unicamente per via Turchia od Austria a scelta dei mittenti, esigendosi le tasse relative.

Firenze, 13 novembre 1873.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra la Germania e la Svezia, via Arcona, è interrotto.

In seguito a ciò i telegrammi per la Svezia si istradano per la via di Danimarca e la tassa aumenta di una lira pel transito danese.

Firenze, 13 novembre 1873.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 10 andante, in Laurino, provincia di Salerno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 13 novembre 1873.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, per l'esecuzione della legge 7 maggio 1863, numero 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di deposito infradescritto, ne sarà, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Certificato numero 0963, rilasciato il 25 novembre 1871 da questa Amministrazione, rappresentante il deposito di lire 139 01 fatto da Buselli Giuseppe di Angelo, domiciliato in Serravezza, per offerta reale fatta da Jacopi Giuseppe fu Sante, e dal medesimo rifiutata come da verbale dell'usciere della pretura di Serravezza 4 novembre 1871.

Firenze, addì 10 novembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il foglio ufficiale di Berlino pubblica i decreti reali che esonerano il conte Roon dalla presidenza del gabinetto prussiano e richiamano il principe Bismarck a questa carica. Un altro decreto nomina il signor di Camphausen a vicepresidente del Consiglio.

Il tenore dell'emendamento presentato dal signor Casimiro Périer alla proposta Changarnier nel seno della Commissione dei Quindici è il seguente:

« Il presidente della repubblica è nominato per cinque anni. L'elezione si fa sei mesi dopo il giorno della riunione dell'Assemblea, in seguito del suo rinnovamento integrale.

« Il presidente della repubblica può essere rieletto. »

Un altro emendamento fu compilato da cinque deputati della sinistra repubblicana, e da questa approvato nell'ultima sua riunione. Eccone il tenore:

« L'Assemblea nazionale, considerando che la forma del governo della Francia non deve essere lasciata definitivamente in balìa alle gare, e che il prolungamento dello stato provvisorio metterebbe in pericolo gli interessi più importanti del paese;

« Considerando che la stabilità di un governo non può essere guarentita se non per l'ordinamento dei poteri da esso composti, decreta:

« Art. 1. La Francia si costituisce in repubblica;

« Art. 2. La composizione, li attributi e la durata del potere esecutivo saranno determinati dalla legge. I poteri del presidente saranno regolati dalle leggi 31 agosto 1871 e 13 marzo 1873. »

Quest'emendamento è firmato dai deputati Giulio Simon, Alberto Grévy, Jozon, Giulio Ferry e Pressensé.

Il maresciallo Mac-Mahon ha ricevuto, nel giorno 12 la Commissione Changarnier. Il conte di Rémusat, come presidente della Commissione, chiese al maresciallo se egli è d'avviso che il suo potere sia associato alla votazione delle leggi destinate a costituire un ordine di cose definito e regolare.

Il maresciallo rispose, ringraziare la Commissione per la fiducia dimostratagli; pregarla soltanto di accelerare i suoi lavori nell'interesse del paese. Soggiunse che, quanto alle questioni politiche, converrà concertarsi col ministero, mediatore naturale tra lui e la Camera.

Nella Commissione dei Quindici (seduta del dì 11) il signor Depeyre propose di formolare nella seguente guisa il progetto di legge per la proroga dei poteri:

« Il potere esecutivo è affidato per dieci anni al maresciallo di Mac-Mahon, duca di Magenta, cominciando dalla promulgazione della presente legge.

« Questo potere continuerà ad essere esercitato col titolo di Presidente della repubblica, e nelle condizioni attuali, fino alle modificazioni che potranno esservi introdotte dalle leggi costituzionali.

« Nei tre giorni che seguiranno la promulgazione della presente legge, una Commissione di trenta membri sarà nominata, in seduta pubblica e allo scrutinio di lista, per l'esame delle leggi costituzionali. »

Il risultato della seduta fu, come già è noto, l'approvazione del controprogetto presentato dal signor Casimiro Périer, e che, per quanto concerne la proroga, consiste nei due punti seguenti: il maresciallo Mac-Mahon conserverà gli attuali suoi poteri fino alla votazione delle leggi costituzionali; dopo la votazione di queste leggi, egli continuerà ad esercitarli quali verranno definiti dalle leggi organiche. Onde appare che la maggioranza della Commissione è rimasta fedele al principio della connessione delle due questioni: proroga e leggi costituzionali.

I giornali di Bruxelles ci recano il testo del discorso pronunziato, l'11 novembre, dal re Leopoldo II nella inaugurazione del Parlamento belga; il discorso reale è un programma quasi totalmente amministrativo e di affari interni. Furono specialmente notati i paragrafi nei quali si ricorda la votazione della riforma del Codice di commercio, e si annunzia la presentazione di un progetto di riforma del Codice di procedura criminale, a proposito del quale il re si esprime nei termini seguenti: « Senza aspettare che questa riforma generale possa essere decretata, vi si faranno proposte dirette a meglio proteggere la libertà individuale nel corso delle istruzioni giudiziarie. » Fu notato il brano nel quale il re esprime il voto che vengano discusse nella presente sessione le leggi relative al governo dei mentecatti, alla pubblica beneficenza, alla riforma dell'insegnamento superiore, allo studio delle lingue moderne nelle Università, ecc. Il discorso reale conchiude finalmente con queste parole:

« Da quarantatrè anni in qua il Belgio, divenuto padrone dei propri destini, dopo di avere conquistato questo supremo bene, al quale invano aspirarono i nostri avi, pratica con saviezza le sue libere istituzioni; e non ha cessato di ingrandirsi e raffermarsi l'unanime sentimento nazionale sugli essenziali interessi che costituiscono la forza di coesione e la stabilità di un popolo. Questo lungo periodo di pace e di considerevole progresso occuperà nella storia una pagina gloriosa. Il Belgio del 1873, tranquillo e prospero, può essere orgoglioso del suo passato e guardare con serena fiducia l'avvenire. Lavoriamo di conserva per accrescere sempre più questo patrimonio nazionale di grandezza morale e di materiale prosperità. La vostra cooperazione, per quest'opera patriotica, non mancherà al mio governo, e la Provvidenza benedirà i nostri comuni sforzi pel bene della patria. »

A Ginevra si procede, nel giorno 10 novembre, al rinnovamento del Consiglio di Stato del Cantone. Tutti i consiglieri, che erano usciti d'ufficio, furono rieletti a grande maggioranza.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(14 novembre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 70, morti 30.

In altri 7 comuni complessivamente: casi 20, morti 5.

Totale dei casi nella provincia: 90, morti 35.

Provincia di Genova.

Genova, casi 1, morti 1.

In altro comune, casi 2, morti 0.

Totale dei casi nella provincia: 3, morti 1.

Provincia di Caserta.

In quattro comuni complessivamente: casi 9, morti 2.

Provincia di Reggio Emilia.

In quattro comuni complessivamente: casi 7, morti 3.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14.

La maggioranza conservatrice dell'Assemblea ritiene per certo che sarà votata la proroga dei poteri per 10 anni a grande maggioranza.

Parigi, 14.

I collegi elettorali dell'Aude, di Finisterra, di Senna e Oisa sono convocati pel 24 decembre per le elezioni supplementari.

Madrid, 14.

La Catalogna fu dichiarata in istato d'assedio.

Torino, 14.

S. A. il Principe Amedeo è partito con un treno speciale per Roma.

Washington, 13.

Il viceconsole americano a Santiago protestò contro l'esecuzione dei propri connazionali, ma le sue proteste furono inutili.

Il ministro Fish protestò energicamente, col mezzo del telegrafo, a Madrid, denunziando questi atti come un oltraggio alla civiltà ed all'umanità, e come un insulto fatto all'America.

Il governo spagnuolo, nella sua risposta, riconosce la propria responsabilità, rinnova le assicurazioni di amicizia, disapprova le esecuzioni, e promette di dare una soddisfazione.

Fish ebbe una lunga conferenza coi ministri inglese e spagnuolo.

Si rinforzano le fortificazioni dei porti del sud.

Berlino, 14.

L'imperatore si è ristabilito in salute in maniera che ha potuto ieri lavorare col gabinetto militare e udire oggi i rapporti regolari dei ministri.

Parigi, 14.

Assicurasi che il governo, d'accordo colle frazioni della destra, decise di mantenere il periodo di 10 anni per la proroga dei poteri. Esso soprattutto non accetta una proroga condizionata e che non incominci con una data precisa.

Versailles, 14.

Il ministro della guerra dichiarò alla Commissione del bilancio che l'applicazione della legge per la riorganizzazione dell'esercito esigerà per l'avvenire un aumento del bilancio. Soggiunse che pel momento occorrebbero 17 milioni e mezzo per potere chiamare, in conformità alla legge, la seconda parte del contingente, che comprende 50,000 uomini, ma che, viste le difficoltà finanziarie, egli acconsente ad aggiornare questa chiamata all'anno venturo. Il ministro espresse la speranza che più tardi il bilancio della guerra sarà aumentato.

BORSA DI LONDRA — 14 novembre.

	13	14
Consolidato inglese	92 3/4	92 7/8
Rendita italiana	58 1/4	58 —
Turco	45 1/4	45 3/8
Spagnuolo	17 3/4	17 1/8

BORSA DI PARIGI — 14 novembre.

	13	14
Prestito francese 5 0/0	91 07	90 97
Rendita id. 3 0/0	57 32	57 30
Id. id. 5 0/0	90 80	90 75
Id. italiana 5 0/0	59 35	59 25
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 13/16	92 13/16
Ferrovie Lombardo-Venete	362 —	358 —
Banca di Francia	4270 —	4365 —
Ferrovie Romane	71 25	70 —
Obbligazioni Romane	159 —	160 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	170 —	171 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1/2	14 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	468 75	468 75
Azioni id. id.	720 —	740 —
Londra, a vista	25 62	25 60
Aggio dell'oro per mille	7 —	5 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 14 novembre.

	13	14
Mobiliare	216 25	219 —
Lombarde	160 —	164 —
Banca anglo-austriaca	135 25	140 —
Austriache	318 —	320 —
Banca Nazionale	950 —	953 —
Napoleoni d'oro	9 14 1/2	9 10
Cambio su Parigi	44 90	44 80
Cambio su Londra	114 50	113 80
Rendita austriaca	73 40	73 10
Id. id. in carta	68 30	68 50
Banca italo-austriaca	32 —	32 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 14 novembre.

	13	14
Austriache	187 —	186 —
Lombarde	95 —	95 1/4
Mobiliare	126 1/2	125 3/4
Rendita italiana	57 3/8	57 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	42 —	44 1/4

BORSA DI FIRENZE — 14 novembre.

Rend. ital. 5 0/0	67 15	nominale
Id. id. (god. 1º luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	23 18	contanti
Londra 3 mesi	29 10	»
Francia, a vista	116 12	»
Prestito Nazionale	64 50	nominale
Azioni Tabacchi	834 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2112 —	»
Ferrovie Meridionali	420 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1545 —	fine mese
Credito Mobiliare	824 —	»
Banca Italo-Germanica	425 —	nominale
Banca Generale	— —	

Nel dispaccio in data di Parigi 13, pubblicato ieri, invece delle parole: *continua ad esistere fra il governo e la maggioranza ecc.*, leggasi: *fra il governo e la minoranza.*

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 13 novembre 1873 (ore 16 35).

Venti nelle regioni settentrionali, forti in vari luoghi. Barometro alzato di 3 mm. nell'Italia meridionale, stazionario nell'Italia superiore e in molta parte della centrale. Mare agitato a Genova, Brindisi, Capo Spartivento; mosso altrove. Cielo sereno o nuvoloso. I venti gireranno verso est e sud-est agitando qua e là il mare. Tempo di nuovo vario al turbato.

Firenze, 14 novembre 1873 (ore 16 45).

Venti forti di nord-est e sud-est quasi in tutta Italia. Mare grosso a Portoferrajo; agitato in molti altri punti del Mediterraneo. Cielo generalmente coperto o piovoso. Neve sulle vicinanze di Urbino. Barometro sceso da 3 a 8 millimetri quasi dappertutto. Iersera forti perturbazioni magnetiche a Moncalieri. Stamani alle quattro forte scossa di terremoto a Torre Mileto presso il Gargano. Continua il tempo cattivo con colpi di vento sui nostri mari. Leggeri indizi di miglioramento nell'Italia superiore.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 novembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 7	757 0	755 5	752 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	12 0	14 5	13 3	13 0	Massimo = 14 5 C. = 11 7 R. Minimo = 11 6 C. = 9 3 R.
Umidità relativa	83	81	85	87	Pioggia in 24 ore = 22mm, 1.
Umidità assoluta	8 44	9 99	9 67	9 79	Pioggia quasi continua. Barometro basso assai. Magneti - Stretto e crescente il Verticale. Esagerato e calante i Bifilare.
Anemoscopio	E. 16	E. 11	E. 10	E. 11	
Stato del cielo	0. coperto	0. piove	0. piove	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 novembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	66 65	66 60	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	— —	513 —	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	— —	79 80	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		70 50	70 45	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	72 25	72 20	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000		— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1960
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	476 —	469 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	402 —	400 —	— —	— —	— —	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	—	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —		—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—		— —	—	—	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	—	—	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —			—	—	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	— —	— —	—	—	—	— —	480
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	—	—	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	—	—
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	—	— —	114 —
Lione	90	— —	—	—
Londra	90	28 98	28 95	— —
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 15	23 10	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2º semes. 1873 - 69 80 cont.; 69 75, 70, 65, 60 fine corr.

Prestito Rothschild 72 20 cont.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Il Sindaco: A. TRIBENIER.

Segue ELENCO N. 232 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
99	Merigioli Luigi	1 giugno 1828 — Pesaro	già gendarme pontificio	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	16 giugno 1872	276 64	11 ottobre 1870	a vita.
100	Notarcola Ormisda	3 maggio 1832 — Frosinone	id.	id.	id.	276 64	20 id.	id.
101	Projetti Giacinto	12 settembre 1838 — Viterbo	già soldato di 1ª classe nella fanteria pontificia	Editto pont. 16 aprile 1844	12 id.	64 56	9 id.	id.
102	Borra Antonia	12 marzo 1817 — Parma	ved. di Repetti Giuseppe già usciere di 1ª classe all'Intendenza di Parma	Dec. Parmense 2 luglio 1822	id.	200 »	20 febbraio 1872	durante vedovanza.
103	Perotti Giuseppe	24 agosto 1818 — Siena	inserviente di stralcio del tribunale civile e correzionale di Siena	Reg. Tosc. 22 novemb. 1849	id.	705 60	1 maggio 1872	a vita.
104	Raimondi Giuseppe	17 febbraio 1826 — Benevento	gendarme a piedi pontificio	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	414 96	24 dicemb. 1870	id.
105	Baldoni Luigi	11 febbraio 1819 — Falconara Marittima	già comandante delle guardie di polizia pontificia	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e 28 giugno 1843	id.	1935 »	1 febbraio 1872	id.
106	De-Margherita barone avv. Felice Domenico Francesco	9 dicembre 1810 — Torino	già segretario capo del Senato del Regno	14 aprile 1864	id.	4800 »	16 aprile 1872	id.
107	Ferrara Francesca	11 maggio 1807 — Reggio Calabria	vedova di Zirilli Antonino già portiere della R. procura in Reggio	id.	id.	150 »	18 gennaio 1872	durante vedovanza.
108	Tagliaferri Pasquale	2 febbraio 1826 — Cava de' Tirreni	già ufficiale di 3ª classe nell'ex-segreteria di Stato di Napoli	id.	id.	850 »	—	per una sola volta.
109	Grattarola Pietro Leone	10 aprile 1796 — Cozzano	già commesso di 1ª cl. presso la Camera dei deputati	id.	id.	910 »	aprile 1872	a vita.
110	Bernardi Anna	11 luglio 1838 — Gottolengo	ved. di Testori Armindo già delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe	id.	id.	1558 »	—	per una sola volta.
111	Ajello Maria Giuseppa	28 luglio 1826 — Napoli	ved. di Pleiffer Alberto furiere maggiore nei veterani di Napoli, pensionato	27 giugno 1850	id.	111 75	17 marzo 1871	durante vedovanza.
112	Barbuti Salvatore	25 novembre 1804 — Lancusi	lavorante borghese nelle fabbriche d'armi	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	400 »	1 aprile 1872	a vita.
113	Esposito Giuseppe	24 aprile 1805 — Id.	lavorante di 5ª classe id.	id.	id.	400 »	id.	id.
114	Lajolo Basilio	22 marzo 1806 — Alessandria	sergente nel corpo moschettieri	id.	id.	522 »	22 id.	id.
115	Pandolfi Euticchio	12 marzo 1835 — Camerino	maresciallo onorario di alloggio nella pubblica sicur.	29 marzo 1865, Regolam. 21 novembre 1865	id.	250 »	16 marzo 1872	id.
116	Rossi Domenico	11 settembre 1816 — Ormelle	già cancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	874 »	1 maggio 1872	id.
117	Pisano Stefano	19 aprile 1835 — Nuraminis (Cagliari)	sottotenente nel corpo dei Reali carabinieri	3 luglio 1871	id.	760 »	1 aprile 1872	id.
118	Bongiovanni Vincenzo	21 marzo 1833 — Castagnuolo	sottotenente nel 10° regg. bersaglieri	id.	id.	760 »	1 maggio 1872	id.
119	Nencini Cesare	8 luglio 1842 — Siena	sottotenente di fanteria	id.	id.	500 »	id.	id.
120	Castaman Stefano	12 agosto 1832 — Vicenza	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1135 »	id.	id.
121	Zamara Giovanni	2 dicembre 1828 — Milano	capitano id.	id.	id.	1504 93	1 aprile 1872	id.
122	Coppolino Fortunata	19 marzo 1810 — Castroreale	vedova di Fanuelli Guglielmo già controllore distrettuale al riposo	Dec. Borb. 25 gennaio 1823	id.	265 62	10 dicemb. 1870	durante lo stato vedovile, con doverne assicurare alle orfane Carmela e Carolina Terosi lire 79 67 per ciascuna sinchè dureranno in esse le condizioni volute dal decreto 5 gennaio 1823.
123	Mastri Bernardino	15 febbraio 1803 — Lancusi	operaio di 10ª classe nelle fabbriche d'armi	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	10 id.	400 »	1 aprile 1872	a vita.
124	Di Carluccio Angelo	18 dicembre 1818 — Fisciano	id.	id.	12 id.	342 »	id.	id.
125	Papa Pasquale	19 novembre 1815 — Id.	id.	id.	id.	348 »	id.	id.
126	Papa Angelo Antonio	1 ottobre 1808 — Bollano	id.	id.	id.	400 »	id.	id.
127	Papa Eligio	4 febbraio 1796 — Id.	già id.	id.	id.	400 »	id.	id.
128	Penza Raffaele	15 novembre 1802 — Lancusi	id.	id.	id.	400 »	id.	id.
129	Landi Michele	7 agosto 1796 — Id.	id.	id.	id.	400 »	id.	id.
130	Merli Pietro	17 maggio 1838 — Palestrina	già gendarme pontificio	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	103 74	17 gennaio 1871	id.
131	Simonetti Pietro	5 luglio 1828 — Roma	id.	id.	id.	276 64	9 ottobre 1870	id.
132	Burattelli Raffaele	19 giugno 1835 — Subiaco	id.	id.	id.	138 32	1 gennaio 1871	id.
133	Bacchi Pietro	24 ottobre 1829 — Città di Castello	già vicebrigadiere a piedi pontificio	id.	id.	309 44	25 dicemb. 1870	id.
134	Agostini Lorenzo	14 dicembre 1822 Colle Vecchio	già brigadiere a piedi pontificio di gendarmeria	id.	id.	503 64	1 gennaio 1871	id.
135	Capponi Emidio	12 agosto 1832 — Minerbio	già maresciallo furiere a piedi pontificio	id.	id.	835 76	id.	id.
136	Giovannetti Camillo	16 luglio 1810 — Roma	id.	id.	id.	612 48	id.	id.
137	Boni Andrea	21 maggio 1896 — Macerata	già sergente nel battaglione sedentari pontificio	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	417 92	9 marzo 1871	id.
138	Gallini Giovanni	28 agosto 1835 Id.	già brigadiere a cavallo di gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	184 28	25 dicemb. 1870	id.
139	De Sanctis Enrico	28 agosto 1826 — Segni	già maresciallo a piedi id.	id.	id.	612 48	20 ottobre 1870	id.
140	Pangrazi Nicola	23 ottobre 1833 — Spoleto	id.	id.	id.	408 32	17 gennaio 1871	id.
141	Fabbri Giulio	27 novembre 1816 — Faenza	maresciallo capo id.	id.	id.	1098 »	20 giugno 1871	id.
142	Audagna Vittoria	23 febbraio 1854 — Torino	orfani di Audagna Felice già capostazione al servizio della Società delle ferrovie dell'Alta Italia	14 apr. 1864 e 14 magg. 1865, Sentenza arbitramentale 15 maggio 1869	13 id.	2326 47	—	per una sola volta.
	Id. Giuseppe	19 gennaio 1865 — Id.						
	Id. Petronilla	9 gennaio 1868 — Id.						
143	Cingotta Stellario	28 novembre 1824 — Messina	già guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	1 luglio 1872	180 »	1 novemb. 1871	a vita.
144	Bon Giovanni	21 aprile 1808 — Venezia	operaio appartenente alla maestranza organizzata stabilita presso la marina austriaca	Ordinanza austr. 6 apr. 1844	12 giugno 1872	—	1 febbraio 1872	lire 17 11 e 107/1000 — a vita.
145	Squaldini Vincenzo	20 agosto 1811 — Id.	id.	id.	13 id.	—	1 maggio 1871	lire 11 40 e 788/1000 id.
146	Spinabelli Francesca	4 ottobre 1833 — Parma	vedova di Sani Macedonio già staffiere dei palazzi Reali, ora demaniali di Parma	Dec. Parmense 12 dic. 1826	id.	168 92	3 febbraio 1872	durante vedovanza.
147	Del Mestre Angela Giuditta	8 marzo 1803 — Teor	ved. di Marco Parisini già disegnatore giubilato	Direttive austriache	id.	777 77	24 gennaio 1872	id.
148	Belloni Antonia	18 luglio 1808 — Luvino	ved. di Carnisi Pietro già cancell. di pretura pens.	id.	id.	482 10	2 novemb. 1871	id.
149	Perelli Regina	11 settembre 1812 — Milano	vedova di Lanzavecchia cav. Luigi già commissario stimatore presso la Giunta del censimento in Milano in pensione	id.	id.	500 »	29 marzo 1871	id.
150	Cristini Oreste	9 aprile 1826 — Messina	capitano nello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	id.	1886 57	1 maggio 1872	a vita.
151	Bandecca Edoardo	4 marzo 1831 — Livorno	id. in aspettativa	id.	id.	1308 27	id.	id.
152	Caire Giovanni	28 dic. 1832 — Saorgio (Nizza)	id.	id.	id.	1428 26	1 aprile 1872	id.
153	Pontelli Gio. Battista	26 nov. 1845 — Artegna (Udine)	carabiniere a piedi	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	16 id.	360 »	21 id.	id.
154	Gori Francesco	26 maggio 1822 — Sant'Ilario in Campo (Isola dell'Elba)	capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	10 id.	2250 »	16 marzo 1872	id.
155	Belfiore Benedetto	25 aprile 1812 — Viagrande	luogotenente id.	3 luglio 1871	13 id.	1200 »	1 maggio 1872	id.
156	Serdini Emilio	6 settembre 1831 — Firenze	sottotenente id.	id.	id.	840 »	id.	id.
157	Vignoli Gio. Battista	16 sett. 1834 — Moneglia (Chiavari)	sottotenente in fanteria	id.	id.	680 »	1 marzo 1872	id.
158	Lugano Pompeo	13 marzo 1834 — Tortona	capitano id.	id.	id.	1153 28	1 aprile 1872	id.
159	Castiglioni Carlo	11 gennaio 1811 — Milano	veterinario in 1° nel corpo veterinari milit. in aspett.	id.	id.	1175 »	1 dicemb. 1871	id.
160	Mozzicafreddo Marino	25 giugno 1826 — Benevento	sergente nel battaglione sedentari pontificio	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	417 92	22 aprile 1872	id.
161	Mormile Francesco	4 gennaio 1832 — Fratta Maggiore (Napoli)	sottotenente in fanteria	3 luglio 1871	id.	940 »	1 maggio 1872	id.
162	Galli Vincenzo	16 novembre 1841 — Roma	già commesso di 3ª classe negli uffici doganali di Roma	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giug. 1843	id.	161 25	1 giugno 1872	id.
163	Ursino Salvatore	14 giugno 1803 — Catania	già 1° presidente alla Corte d'appello di Messina	14 aprile 1864	10 id.	8000 »	1 marzo 1872	id.
164	Bianco di S. Jorioz conte Alessandro	12 agosto 1819 — Torino	capitano nello stato magg. delle piazze in aspett.	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	15 id.	1681 58	16 dicemb. 1871	id.
165	Scotti Alberto	25 marzo 1815 — Pozzuoli	luogotenente id.	id.	id.	1850 »	16 marzo 1872	id.
166	Zamboni Giuseppe	13 nov. 1807 — Guarda Veneta	agente doganale subalterno di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	668 »	1 id.	id.
167	Marini Rosario	ottobre 1782 — Catania	commesso di stralcio della Corte di cassaz. di Napoli	id.	id.	1280 »	1 aprile 1872	id.
168	Baltemacchi Carlo	24 marzo 1823 — Como	già applicato di 4ª classe nell'archivio delle finanze in Milano	id.	id.	768 »	1 febbraio 1872	id.
169	Doro Carlo	11 agosto 1822 — Cigliano	già ricevitore del registro in aspettativa	id.	id.	1843 »	1 novemb. 1871	id.
170	Moroni Giuseppe	11 luglio 1826 — Somma	brigadiere doganale attivo di terra	13 maggio 1862	id.	420 »	16 aprile 1872	id.
171	Silvetre o Silvestre Saint-Saul Bernarda Ersilia	2 agosto 1822 — Firenze	vedova di Fabbrini Domenico segretario di 1ª classe nell'archivio generale di Firenze	14 aprile 1864	id.	680 »	26 febbraio 1872	durante vedovanza.
172	Rovida Agostino	6 agosto 1808 — Milano	già bollatore presso l'ufficio del bollo ordinario in Milano	id.	id.	870 »	1 gennaio 1872	a vita.
173	Pecora Giovanni	17 marzo 1788 — Palermo	già vignaiolo dei siti Reali	16 luglio 1817	id.	765 »	1 marzo 1872	id.
174	Prigiotti Filippo	6 gennaio 1815 — Napoli	già commesso di 5ª classe della cessata amministrazione dei lotti in Napoli	14 aprile 1864	id.	960 »	1 gennaio 1872	id.
175	Bovero Giovanni Antonio	22 settembre 1825 — Acqui	brigadiere attivo di terra nelle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	420 »	16 aprile 1872	id.
176	De Paoli Teresa	3 giugno 1840 — Torino	ved. del fu Ughetti Marcellino portalettere	14 aprile 1864	id.	1266 »	—	per una sola volta.
177	Magagnin Costanza	12 ottobre 1829 — Costabissara	ved. di Molgarini Pietro già commesso di questura	id.	id.	750 »	—	id.
178	Bertoglio Giovanni Giuseppe	25 gennaio 1822 — Superga	già portalettere	id.	id.	750 »	1 marzo 1872	a vita.
179	Gagliasso Modesto	25 ottobre 1818 — S. Ambrogio	già guardiano carcerario di 1ª classe	id.	id.	567 »	id.	id.
180	Coppi Odoardo	12 aprile 1821 — Parma	ispettore tecnico rurale demaniale in disponibilità	id.	id.	1394 »	1 aprile 1872	id.
181	Gatti cav. Gio. Battista	22 gennaio 1822 — Dego	capitano di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	2250 »	id.	id.
182	Mirata Fortunata	5 ottobre 1812 — Napoli	ved. di Verdi Domenico già capo maestro di marina a riposo	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	833 33	16 novemb. 1871	durante vedovanza.
183	Capacchio Michele	1 settembre 1820 — Id.	sottocommissario di guerra di 2ª classe	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1935 »	1 dicemb. 1871	a vita.
184	Scaduto Pietro	14 ottobre 1814 — Augusta	già commesso a cavallo del macino di Sicilia in disponibilità	14 aprile 1864	17 id.	722 »	—	per una sol volta.
185	Gaspari Gio. Bartolomeo	8 settembre 1823 — Traversetolo	professore aggiunto agli Istituti militari	3 luglio 1871	id.	990 »	1 aprile 1872	a vita — di cui lire 858 41 a carico dello Stato e 131 59 a carico dei fondi dei depositi comunitativi parmensi.
186	Albini Teodoro	24 marzo 1827 — Genova	luogotenente nei Bagni penali	20 giug. 1851 e 26 mar. 1865	id.	1250 »	16 novemb. 1871	a vita.
187	Casadei Antonio	28 luglio 1826 — Forlì	gendarme a piedi pontificio	Reg. pont. 16 ottob. 1816	id.	276 64	17 id. 1870	id.
188	Occhilupo Giuseppe	7 ottobre 1824 — Napoli	sergente nelle compagnie veterani	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	490 »	22 marzo 1872	id.
189	Abela dei baroni di Camelio e Ricascaccia nobile Gaetano	28 luglio 1830 — Pantelleria	sottotenente nel 22 fanteria	3 luglio 1871	id.	980 »	16 ottobre 1871	id.
190	Dabalà Eugenio	5 giugno 1807 — Venezia	agente subalterno di 2ª classe nelle dogane	14 aprile 1864	id.	668 »	1 marzo 1872	id.
191	Chiesi Alessandro	28 aprile 1816 — Mantova	cancellista nella cessata polizia austriaca in disponibilità	id.	id.	842 »	1 gennaio 1872	id.
192	Caneva cav. Antonio	4 maggio 1805 — Padova	direttore compartimentale delle imposte dirette	14 aprile 1864, R. decreto 4 luglio 1867	id.	3700 »	id.	id.
193	Privilegio Domenico	31 gennaio 1796 — Rovigo	nocchiere guardiano nei Reali Equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	1000 »	1 febbraio 1869	id.
194	Vaccaro Elisabetta	17 novembre 1815 — S. Angelo dei Lombardi	ved. della guardia doganale Bianco Celestino	13 maggio 1862	id.	270 »	9 novemb. 1871	durante vedovanza.
195	Pavanello Giuseppe	7 settembre 1830 — Venezia	sottobrigadiere doganale di terra	id.	id.	195 »	16 aprile 1872	a vita.
196	Garandente o Garandante Perreca Anna Maria	4 dicembre 1825 — Marino	vedova del soldato invalido Amato Luigi pensionato	27 giugno 1850	id.	53 75	5 gennaio 1872	durante vedovanza.
197	Melis Giuseppe	16 marzo 1851 — Torino	orfani del fu Agostino luogotenente a riposo e della vivente Blessilla Fossati passata in seconde nozze	id.	id.	406 25	30 dicemb. 1870	durante la minore età.
	Id. Achille	5 febbraio 1855 — Id.						
	Id. Ettore	12 settembre 1857 — Iglesias						
198	Ferrero Luigi	1 agosto 1841 — Torino	già applicato di 2ª classe nella soppressa Direzione del Debito Pubblico in Torino	14 aprile 1864	id.	1166 »	—	per una sola volta.
199	Giuliani Ameliano	16 giugno 1817 — Firenze	capitano nello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	id.	1554 92	1 aprile 1872	a vita.
200	Parisi Rosaria	21 settembre 1835 — Palmi	vedova di Melardi Rocco già consigliere di pretura	14 aprile 1864	id.	2533 »	—	per una sola volta.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Udito il rapporto fatto dal signor giudice Antonio Fois Pisu;

Sulla domanda di donna Rita Grondona vedova Salazar, don Salvatore, don Gioachino, don Luigi, don Vittorio fratelli Lostia Grondona, donna Peppina, donna Anna, donna Cristina, donna Enrichetta, donna Elisia e don Antonio sorelle e fratello Ballero Lostia, don Raffaele Canelles Grondona, donna Caterina Grondona, don Luigi, don Paolo, don Raimondo e minore donna Antonietta fratelli e sorella Garau Grondona, don Antonio, don Enrico, don Tommaso minori fratelli Grondona Martini, don Tommaso, don Luigi, donna Vittoria fratelli e sorella Salazar Grondona e pesce a corredo,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico rilasciare in capo al conte Lostia Salvatore il mandato di pagamento della somma dovuta agli eredi di donna Francesca Grondona la estinzione del certificato n. 104, portante la rendita di lire 50, creazione 21 agosto 1836, ed intestato alla fu donna Francesca Grondona, e colpito dalla sorte nell'ultima estrazione fattasi nello scorso settembre, e ciò anche nello interesse dei minori coeredi, con l'obbligo bensì di esso conte don Salvatore Lostia di investire il capitale che riscoterà e conseguarne i frutti alla usufruttuaria donna Rita Grondona vedova Salazar, ed a suo tempo ripartire il capitale tra tutti gli aventi diritto, a seconda delle testamentarie disposizioni.

Cagliari, 24 ottobre 1873.

Murgia presidente - Fois Pisu - Mundula.

C. Marturano vicecanc. agg.

La presente copia, munita di marca da lire 1 20, annullata col bollo d'ufficio, corrisponde coll'originale esente da registrazione.

Cagliari, 26 ottobre 1873.

5925 C. Marturano vicecanc. agg.

DELIBERAZIONE. 5673
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 15 ottobre 1873 ha disposto così:

Deliberazione resa dalla seconda sezione del suddetto tribunale:

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di trasferire ed intestare libera alla ricorrente Anna Maria Burgan di Raffaele la proprietà dell'annua rendita di lire trecentotrenta, cinque per 0/0, iscritta nel Gran Libro a favore del defunto Fiorentino Marcello fu Antonio, minore emancipato, assistito dalla sua madre e curatrice Tafuri Concetta, giusta il certificato del dì 3 febbraio 1870 num. 159439 e num. di posizione 92400, con apporre al nuovo certificato la stessa annotazione di usufrutto, che ivi si legge a favore di detta Tafuri Concetta fu Alessandro, vita sua durante, giusta la dichiarazione di vincolo del 1° febbraio 1870 num. 3603.

Napoli, 30 ottobre 1873.

Raffaele Burgan.

Certifico vera la soprapposta firma del signor Raffaele Burgan - Napoli, come sopra, notar Camillo Mele di notar Saverio di Napoli.

AUTORIZZAZIONE.
(3ª pubblicazione)

Si notifica che su ricorso sporto dalli Francesco e Luigi fratelli Rondano fu Carlo di Fontanetto Po, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto 20 settembre 1873 della Commissione presso il tribunale civile di Vercelli, emanò decreto del tribunale istesso in data 6 ottobre 1872 portante autorizzazione alli suddetti fratelli Rondano a liberamente esigere la cauzione dal loro defunto fratello Giuseppe depositata presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico apparente dalla polizza num. 5431 in data 4 marzo 1869.

Vercelli, 10 ottobre 1873.

5586 Avv. Caffa proc. capo.

DELIBERAZIONE. 5672
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, in camera di consiglio, ha emessa la seguente deliberazione:

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di trasferire per cinque sesti al signor Carlo Abatemarco, e per l'altro sesto alla sua germana Olimpia maritata al signor Giuseppe Negri l'annua rendita di lire cinquecentosettanta, inscritta nel Gran Libro, cinque per cento, a favore del defunto Abatemarco Gabriele fu Angelo, giusta il certificato del dì 11 marzo 1866 num. 106555 e numero di posizione 40252, formandone due distinti certificati, uno cioè per annue lire quattrocentosettantacinque che intesterà al predetto Carlo Abatemarco fu Domenico e l'altro per annue lire novantacinque che intesterà con vincolo dotale alla detta germana di lui Olimpia Abatemarco.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emanuele Mascolo e Francescopaolo De Gregorio giudici, il dì 17 ottobre 1873.

Il proc. Raffaele Starace.

La suddetta firma è di Raffaele Starace.

Di Lustro Giacomo notaio in Napoli.

AUTORIZZAZIONE. 5915
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Lucera con decreto del 22 gennaio 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore sull'istanza di Rosa Bucci vedova di Andrea Gaeta, in proprio e come amministratrice del suo figlio minore Francesco, di Concetta Gaeta e Giacinto Gaeta, come figli ed eredi del fu Andrea Gaeta di Giacinto, la rendita di ducati 10 (L. 42 50) intestata a quest'ultimo sul già Consolidato Napolitano al num. 2166, foglio 2666 della scrittura del 1845, ed al numero 1543, foglio 2043 della scrittura del 1854, non ancora verificata.

DELIBERAZIONE.
(6ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli dichiara prosciolto dal vincolo di Sacro Patrimonio delle annue lire centodieci di rendita iscritta contenute nei due certificati, di cui il primo di annue lire centocinque di rendita, segnato col numero 51901, intestato per la proprietà a Picazio Antonio fu Tommaso, e per l'usufrutto a titolo di Sacro Patrimonio a Picazio Tommaso di Antonio; ed il secondo di annue lire cinque di rendita, col n. 78438, intestato come sopra, e vincolato fino alla concorrenza di lira una e centesimi venticinque.

Ordina quindi alla Direzione del Debito Pubblico del Regno che, tramutate le dette annue lire centodieci di rendita in altrettante cartelle al portatore, le consegni ai signori Tommaso, Giuseppe, Carlo, Maria Giovanna e Maria Picazio fu Antonio, coniugi Rosa Picazio e Lorenzo Guida, e coniugi Laura Picazio e Giovanni Vanore.

Così deliberato 8 ottobre 1873. — Firmato: G. Cangiano.

Il notaio di Napoli
5728 Cav. Vincenzo Mª Picarone.

AVVISO. 5664
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto 10 ottobre 1873 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, che la rendita di lire 170 annue num. 15075, in testa a Vignola Saverio fu Antonio, sia trasferita ad Antonio, Rosa e Concetta Vignola fu Saverio, minori sotto l'amministrazione della loro madre Angela-Maria Casella.

Not. Gioacchino Gagliani.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno di martedì 18 corrente mese di novembre, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà in detto ufficio avanti l'intendente militare, nel locale Largo Croce alla Solitaria, n° 4, primo piano, ai relativi pubblici incanti a partiti segreti, come qui appresso:

LOCALITÀ	GRANO DA APPALTARSI Qualità	Quantità Quintali	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto Quintali	Prezzo di ogni quintale	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Cauzione di caduno lotto	TEMPO UTILE per le consegne in due rate eguali cioè:
CASERTA. — Nel panificio stesso.	Nostrale da crivellare. Campione N. 2.	1200	12	100	41 50	Chil. 76	300	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso d'approvazione del contratto. E la seconda rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, di qualità eguale al campione N. 2, e del peso come sopra; quale campione esiste presso il prefato ufficio d'Intendenza Militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nel suddetto ufficio d'Intendenza Militare e negli altri uffici d'Intendenza Militare del Regno.

Ad opportuna norma dei concorrenti si rende noto che non potendosi in oggi prevedere il prezzo che avrà il frumento nel giorno dell'incanto, fu stabilito a base del presente appalto il prezzo normale di sopra, il quale verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nelle schede segrete del Ministero della guerra.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta suggellata proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella detta scheda segreta del Ministero, di base all'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, per ogni lotto, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta bollata da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti o dei contratti, cioè di carta bollata, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 12 novembre 1873.

6146 *Il Sottocommissario di Guerra*: P. MOCCIA.

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI ROCCA DI PAPA

Lavori di restauro e modificazione della strada comunale esterna denominata Squarciarelli, per lire 39,976 08

Avviso d'incanto.

L'incanto tenutosi il giorno 9 del corrente novembre per l'appalto dei suddetti lavori essendo riuscito deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 dell'andante mese, attesa l'abbreviazione dei termini dal Consiglio stabilita, nella municipale residenza, avanti il signor sindaco o suo delegato, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine, sotto le condizioni già pubblicate nell'antecedente avviso di asta in data 29 dello scorso ottobre, che qui si riportano, con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

1. L'asta si aprirà sulla somma di lire 39,976 08, e le offerte in ribasso non potranno essere minori di centesimi 50 per ogni cento lire.

2. Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un certificato di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'asta, rilasciato da un ingegnere, comprovante la loro idoneità e le altre condizioni di regola per eseguire le opere di cui si tratta.

3. Dovranno dare una cauzione provvisoria di lire 1700 in denaro o in biglietti di Banca, la qual somma verrà restituita dopo l'incanto a coloro che non rimarranno deliberatari dell'appalto: all'aggiudicatario sarà restituita dopo la stipulazione del contratto, prelevate le spese tutte occorse pel medesimo.

4. Niun diritto si acquisterà dal deliberatario all'appalto se non dopo riportata la superiore sanzione, ed esaurite le formalità prescritte dal capitolato.

5. Il lavoro dovrà ultimarsi entro otto mesi a decorrere dal giorno della consegna, che avrà luogo nel termine di giorni sei dalla stipulazione del contratto, sotto la penale di lire 20 per ogni giorno di ritardo, restando in facoltà dell'appaltatore d'impiegarvi un tempo minore.

6. L'importo del lavoro risultante dall'asta ed accertato dallo stato finale e collaudo verrà pagato all'impresario a rate annuali di lire 5000; la prima all'atto dell'eseguito collaudo, e le altre allo spirare del mese di decembre di ciascun anno coll'interesse del 4 per cento a calare a favore dell'intraprendente da aver principio dopo la manutenzione gratuita di un anno, previo accertamento e nuovo collaudo.

7. Il piano di esecuzione, tipi e relativo capitolato sono ostensibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

8. Tutte le spese d'incanto, pubblicazioni, registro, bollo, tasse e contratto sono a carico dell'appaltatore.

9. Il tempo utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 di decembre prossimo.

Rocca di Papa, dalla residenza comunale, li 14 novembre 1873.

6138 *Il Segretario Comunale*: ETTORE SCARDECCHIA.

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI ROCCA DI PAPA

Affitto del taglio diciottennale dei legnami che rivestono il bosco castanile ceduo denominato la Costarella, della totale superficie di ettari 36 *ed are* 55.

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenutosi oggi in questa municipale residenza per l'affitto del taglio suddetto venne fatto l'aumento di lire 3450 sulla somma di lire 10,050.

Si prevengono tutti coloro che volessero offrire un ulteriore aumento non minore del ventesimo che il termine utile per presentare le offerte scade alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 28 del corrente novembre.

Gli offerenti dovranno uniformarsi a tutte le condizioni portate dall'avviso d'incanto del giorno 28 ottobre p. p.

Rocca di Papa, dalla residenza comunale, li 13 novembre 1873.

6150 *Il Segretario Comunale*: ETTORE SCARDECCHIA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 28 ottobre 1873 per la provvista in un sol lotto di

Sbarre in acciaio fucinate per canne diverse (da fucili mod. 1870)
N. 15,000 *a L.* 6 80, *L.* 102,000

Da consegnarsi nel termine di giorni 200 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta in cinque rate, di 3000 sbarre ciascuna, delle quali la 1ª dopo ottanta giorni e le altre di trenta in trenta giorni successivi, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 10 per 100.

Eppercio il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 27 novembre 1873, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 antim. alle 12 mer., e dall'1 1/2 pom. alle 4 1/2 pom.

Dato a Torre Annunziata, addì 12 novembre 1873.

Per la Direzione
6121 *Il Segretario*: RUSSO GIOVANNI.

MUNICIPIO DI CAPRINO VERONESE

MANIFESTO.

Volendosi da questo municipio appaltare il lavoro di costruzione d'un fabbricato comunale, approvato dal Consiglio comunale in data 22 marzo 1873, reso esecutorio con decreto prefettizio 27 aprile, n° 5074, pel prezzo di it. L. 45,149 82, giusta progetto dell'ingegnere Cerù dott. Eugenio, avrà luogo la relativa asta nel giorno 29 novembre 1873, alle ore 9 antimeridiane, nell'ufficio comunale, col metodo dei partiti segreti.

S'invitano quindi gli aspiranti ad intervenire nel giorno suddetto, provando, mediante corrispondente confesso, di aver depositato nella cassa comunale la somma non minore di L. 4514 98.

Ove però essi trovassero molesto di seguire la suddetta regola generale, sarà loro facoltativo di presentare il deposito anche all'atto dell'asta, nel qual caso dovrà essere ritirato dal sindaco, pur presente all'asta, per versarlo al più presto nella cassa comunale; restando però avvertiti che prevalendosi di tale facilitazione, la responsabilità loro in faccia al comune pel versamento del deposito non rimarrà sciolta, e la responsabilità del comune per la futura restituzione non avrà principio se non quando il deposito stesso sia stato versato nella cassa comunale.

La delibera si farà al maggiore offerente, salva sempre la superiore approvazione.

Si prevengono inoltre che sarà ammessa miglioria sul prezzo pel quale sarà deliberata l'asta, entro il termine (fatali) di 15 giorni.

I capitoli sono ostensibili presso l'ufficio comunale in tutte le ore d'ufficio.

Dal Municipio di Caprino li 20 ottobre 1873.

Il Sindaco: NICHESOLA conte SCIPIONE.

L'Assessore: Schena dottor Lodovico.

6116 *Il Segretario*: Dalfini Ferdinando.

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Giovedì 20 del corrente mese di novembre, alle ore 10 antim., in una delle sale di questa prefettura, dinanzi al signor prefetto, o di chi ne farà le veci, si addiverrà col metodo dell'estinzione delle candele all'incanto pello

Appalto dei lavori di rinfianco ed imbancamento a robustamento di una tratta dell'argine sinistro del fiume Oglio, dalla casa del ponte sino all'incontro della nuova coronella di Sant'Alberto, della estesa di metri 3448, *per la complessiva somma (stata aumentata del* 10 *per* 100*) soggetta a ribasso di L.* 82,522.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentarsi in questa prefettura per le licitazioni.

L'appalto sarà deliberato a quello che risulterà il miglior offerente.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 90 consecutivi.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale e speciale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità.

2. Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale comprovante il deposito di L. 3000, oppure presentare all'atto dell'asta tanti biglietti di Banca per l'indicata somma.

La cauzione definitiva è fissata al 10° del prezzo di aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al 20° resta stabilito a 5 giorni successivi alla data del seguito deliberamento.

Spirato il termine dei fatali sarà stipulato immediatamente il contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Mantova, 14 novembre 1873.

Il Segretario Delegato ai Contratti
6147 MAGNASCO.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

MUNICIPIO DI TERRACINA

Affitto delle due tenute Sega e Ponte Maggiore, di proprietà comunale

Avviso di asta pubblica.

Nel giorno 25 del mese di novembre 1873, alle ore 10 antimeridiane, nell'uffizio del comune suddetto, avanti la Giunta municipale, si terrà pubblico incanto col sistema della candela vergine per l'affitto novennale delle due tenute di Sega e Ponte Maggiore, poste nell'Agro Pontino, in base del capitolato approvato dalla Regia sottoprefettura di Velletri in data 20 maggio 1873, n° 54-2081, e coll'osservanza delle condizioni di cui appresso:

1° L'asta sarà tenuta colle formalità prescritte dal regolamento in vigore sulla contabilità dello Stato ad estinzione di candela, e verrà aperta sulla somma complessiva annuale proveniente dalla migliore offerta avuta in L. 23,150 55, comprendendo la superficie totale di circa 352 rubbia romane. La risultante somma di affitto dovrà esser pagata in rate annue divise in trimestri anticipati.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 100.

2° Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno essere almeno due, e ciascuno dovrà fare un deposito in danaro di L. 2315 05 per cauzione provvisoria del contratto, oltre L. 250 in conto delle spese per il medesimo.

3° Dovranno poi anche presentare a senso del § 6 dell'art. 81 del regolamento 4 settembre 1870 tutti i documenti a comprovare l'idoneità propria, nonchè del fidejussore o garante per l'atto di sottomissione con dare ipoteca su fondi stabili pel valore non minore di un anno di corrisposta, oppure un capitale corrispondente in tante cartelle di rendita consolidata da vincolarsi a favore del comune locatore per il valore reale.

4° Il deliberatario è tenuto alla stretta osservanza di tutti gli oneri e condizioni di cui al capitolato ostensibile ad ognuno presso l'ufficio di segreteria.

Tutte le spese d'asta, avvisi di pubblicazione, tasse, contratti e qualunque altra sono a carico dell'aggiudicatario.

Il tempo utile a presentare l'aumento di vigesima in caso di delibera è fissato alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 decembre prossimo venturo.

Si avverte che nella tenuta Sega è concessa la semina di 100 rubbia all'anno per il periodo di anni sei.

Dall'Ufficio, li 10 novembre 1873.

Il Sindaco: ERMINIO MELLONI DE VECCHIS.

6152 *Il Segretario*: Dott. Santini.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO per la fornitura d'olio d'oliva.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere all'accollo per la fornitura di chilogrammi 45 mila olio d'oliva, apre un concorso a schede segrete per coloro che credessero attendere a tale fornitura.

Le condizioni della medesima sono ostensibili presso la Direzione Generale della Società in Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n° 7, primo piano, e nelle stazioni di Livorno, Siena, Foligno, Napoli e Roma.

Le offerte, ben sigillate, dovranno essere fatte pervenire alla Direzione Generale suddetta in Firenze non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 22 novembre 1873. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta per fornitura d'olio d'oliva*. Le offerte dovranno essere accompagnate dal campione di almeno 1/4 di chilogramma colla stessa cifra dell'offerta.

Le suddette offerte saranno aperte dal Consiglio d'amministrazione della Società per prescegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, riservata per altro a se stesso la facoltà di non prescegliere veruna, qualora non le giudichi accettabili.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo sarà sottoposta alla sanzione del commissario straordinario governativo.

Firenze, 7 novembre 1873.

Il Direttore Generale
6101 G. DE MARTINO.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per fornitura di petrolio.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere all'accollo della fornitura per un anno di chilogrammi 70,000 petrolio raffinato d'America, da consegnarsi nei magazzini sociali di Firenze, Foligno, Ancona, Roma, Civitavecchia, Napoli, Siena e Livorno, apre un concorso a schede sigillate fra coloro che credessero attendervi.

Il prezzo dovrà essere stabilito per ogni 100 chilogrammi di petrolio al netto, posto franco da ogni e qualunque spesa nei magazzini suddetti.

Per potere adire alla fornitura i concorrenti dovranno depositare nella Cassa della Società L. 25 per ogni 1000 chilogrammi.

Il capitolato contenente le altre condizioni dell'appalto è ostensibile presso la Direzione Generale a Firenze e nei magazzini summentovati, e si spedisce a chi ne faccia domanda.

Le offerte si riceveranno alla Direzione fino alle ore 12 meridiane del giorno 29 novembre 1873, con questa indicazione nella sopraccarta: *Offerta di petrolio*, ed accompagnate col campione di almeno 1 chilogr. di petrolio, della qualità da fornire.

Le suddette offerte saranno aperte dal Consiglio [illegible] amministrazione per prescegliere quella o quelle che gli sembrer[illegible] migliori sotto qualunque rapporto.

L'aggiudicazione definitiva del[illegible] accollo sarà sottoposta alla sanzione del commissario straordinario governativo.

Firenze, [illegible] 7 novembre 1873.

6102 LA DIREZIONE GENERALE.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Lecce

Avvisa essersi smarrito un buono spedito dall'intendente suddetto sotto il n. 31 a carico del capitolo num. 176 del bilancio passivo del Ministero finanze, esercizio 1873, di lire 235, a favore del signor De Siena Luigi, ricevitore del registro di Alessano, per pagamento aggio sulle riscossioni demaniali di agosto 1873.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

A Lecce, addì 5 novembre 1873. 6028

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Appalto triennale pella manutenzione delle opere d'arte nel nuovo Porto di Livorno.

Scadendo alla fine del corrente anno il contratto pei lavori occorrenti alla manutenzione delle opere d'arte nel Porto surriferito, si fa noto che per devenire al nuovo appalto, durabile per tre anni, avrà luogo nel dì 3 dicembre prossimo, a ore 12 meridiane, nella solita sala della prefettura, innanzi il prefetto della provincia, o chi per esso, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile, un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello stato.

L'appalto, di cui è parola, si effettua in base alle condizioni accennate nel capitolato del Genio civile in data 30 aprile prossimo passato, ed in base ai prezzi unitari specificati nell'elenco contenuto nel capitolato medesimo, il quale rimane ostensibile nella segreteria, durante le ore di ufficio, per chiunque desideri consultarlo.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di chi farà la migliore offerta di ribasso sulla somma di L. 42,000, cui si calcola possa ascendere, senza per altro oltrepassarlo, l'ammontare dei lavori di mantenimento eseguibili nel corso del triennio e che per il primo anno dell'impresa sono presagiti in L. 14,852, non compreso l'importare delle spese impreviste, giusta la perizia che è unita al suddetto capitolato.

Per essere ammessi a far partito, gli attendenti dovranno presentare, al momento dell'asta, al funzionario che la presiede, il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile, di data non maggiore di sei mesi e debitamente confermato dal prefetto o sottoprefetto.

A garanzia delle offerte, da enunciarsi ad un tanto per cento, i concorrenti all'asta dovranno altresì depositare la somma di lire 2500, in numerario in carte bancali aventi corso legale. I depositi verranno restituiti dopo l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario, che rimarrà in mano dell'Amministrazione sino alla stipulazione del contratto.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 4000 e verrà posta in essere prima del passaggio del contratto a forma delle veglianti disposizioni, mediante la esibizione e deposito da parte dell'appaltatore della equivalente somma in numerario o in effetti pubblici al portatore valutabili al corso di Borsa.

Il pagamento delle opere della manutenzione sarà fatto anno per anno a rate semestrali, dalle quali verrà detratto l'ammontare del ribasso convenuto e il decimo di ritenuta a forma degli articoli 3 e 7 del capitolato.

Nel caso di aggiudicazione vi sono 15 giorni di tempo per migliorarne il prezzo che verrà annunziato con apposito manifesto, scadendo alle ore una pomeridiane del dì 18 dicembre il termine utile per fare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo.

Tutte le spese dell'asta, manifesti, tasse di registro e tutte le altre spese dipendenti dal contratto, soggetto alla superiore separazione, stanno a intiero carico dell'aggiudicatario, il quale decaderà dal diritto della restituzione del deposito provvisorio non prestandosi alla contrattuale stipulazione.

Livorno, li 12 novembre 1873.

Il Segretario delegato alla Stipulazione dei Contratti
6126 AUGUSTO BATACCHI.

AVVISO. 6158
di vendita al pubblico incanto.

In seguito di ordinanza emanata dal signor giudice delegato al fallimento della Ditta Domenico Moscatelli di Viterbo li 14 ottobre prossimo decorso, registrata sotto lo stesso giorno dal cancelliere di questo ecc.mo tribunale sig. Ravignani con marca di lire 1 20, i sottoscritti sindaci definitivi hanno deliberato di procedere alla vendita al pubblico incanto per *medum unius* di tutti gli attrezzi, macchine, generi e capitali di ogni specie esistenti nei locali siti in Bagnaja per uso della fabbricazione dei cosidetti Passamani e Fosfori appartenenti alla menzionata fallita Ditta, che saranno deliberati al migliore offerente, ma però a prezzo non inferiore alla stima.

La vendita di cui si tratta verrà eseguita al pubblico incanto nella sala di questo palazzo comunale, alle ore dieci ant. del giorno 29 corrente novembre.

Tanto le condizioni stabilite per tale acquisto, scritte in apposito capitolato, quanto la nota di tutti i capitali dettagliati e periziati, sono ostensibili ad ognuno presso lo studio del notaro signor Domenico Anselmi sito al Corso Vittorio Emanuele, n. 107, col di cui ministero si eseguirà la vendita.

Viterbo, 13 novembre 1873.

I Sindaci:
Giuseppe Vanni.
Filippo Petroselli.
Luigi Brancadoro.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto che nella udienza del quattro corrente mese di novembre, tenuta innanzi al tribunale civile di Roma, ebbe luogo la vendita all'incanto dei seguenti fondi in danno di Francesco Masini di Albano:

1° Metà del dominio utile del canneto in vocabolo Savelli e della vigna in vocabolo Valle Pozzo o Penna Fredda, riportati in mappa ai numeri 222, 223, 453 e 1320, posti nel territorio di Albano;

2° Metà dell'utile dominio della casa di proprio uso, posta nella città di Albano in via del Corso, ai civici numeri 252 al 256, e via del Fosso, numeri 36 e 37, segnata in mappa n. 418, composta di 11 vani al pian terreno, sei vani al primo piano, otto al secondo piano, e metà dell'altra casa, posta in via del Fosso, al n. 34, segnata in mappa 428 sub. 9, composta di un vano al primo piano.

Che detti fondi sono stati venduti a favore del signor Nicodemo Ghezzi di Albano, per il prezzo di lire duemila cinquecento venti il fondo rustico, e per il prezzo di lire tremila cinquecento i fondi urbani.

Che in fine nel giorno diecinove di questo stesso mese scade il termine utile per l'aumento del sesto; perciò chiunque voglia offrire un tale aumento potrà farlo in detto termine.

Roma, li 7 novembre 1873.

Il cancelliere: F. Berti.

Per copia conforme
6109 Il cancelliere: Berti.

5573 NOTIFICAZIONE.
(3ª pubblicazione)

A tenore e per gli effetti dell'articolo 111, del regolamento 8 ottobre 1870 numero 5943 per l'amministrazione della R. Cassa dei depositi e prestiti, il sottoscritto avv. rende a pubblica notizia che il R. tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere con decreto 20 settembre 1873, num. 103, ha autorizzato i signori avv. Giacobbe Melli fu Michele di Viadana ed Arturo Melli fu Giuseppe di Parma, quali eredi del fu Michele Melli a ritirare dalla R. Cassa dei depositi e prestiti e per una metà ciascheduno, il deposito di lire 260 (duecentosessanta) cogli interessi del 4 per. 0/0 dal 15 maggio 1864 in poi al nome del predetto Michele Melli fu Graziadio e rappresentato in oggi dalla polizza 24 maggio 1864, num. 1625.

Avv. Bondoni.

AVVISO DI VENDITA.

I sottoscritti sindaci del fallimento Bruno e De Verris, previa autorizzazione del giudice delegato del fallimento medesimo, hanno deliberato, nell'interesse del ceto creditario, di procedere alla vendita dell'Albergo *Anglo-Americano*, posto in via Frattina, n. 128. Invitano pertanto chiunque voglia farne l'acquisto di presentare entro giorni otto da oggi la propria offerta in iscritto ai sindaci nel suddetto Albergo, ove potranno aversi tutti gli opportuni schiarimenti.

Roma, li 13 novembre 1873.

Angelini Gaetano.
Pierantoni Filippo,
6136 Venzo Venanzio.

DICHIARAZIONE.

Ad istanza del sig. Giovan Giuseppe Di Maria intendente di finanza della provincia di Abruzzo Citra in Chieti, ivi domiciliato, che ha eletto il domicilio in Roma all'ufficio dell'Intendenza di finanza, in via delle Vergini,

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Roma ho dichiarato al sig. Giuseppe Citarella, d'incognito domicilio, che avendo egli dal 1° giugno al 20 ottobre 1862 tenuta la gestione contabile dell'ufficio di registro di Chieti, era in obbligo presentare il suo conto per esser riconosciuto, e non avendo adempiuto a questo, l'Amministrazione del Demanio lo ha fatto compilare d'ufficio, e per conseguenza ho invitato lo stesso Giuseppe Citarella e suoi aventi causa, nel caso di decesso del primo, a riconoscere e sottoscrivere il conto medesimo nel termine di un mese da questo atto; ed a tale effetto il suddetto conto trovasi depositato presso la ragioneria dell'Intendenza suddetta, ove sarà visibile in tutti i giorni nelle ore di ufficio, ed in caso di mancanza si avrà come riconosciuto.

Affissa copia li 11 novembre 1873.

6132 Paolo Bonomi usciere.

DICHIARAZIONE.

Ad istanza del signor Giovan Giuseppe Di Maria intendente di finanza della provincia di Abruzzo Citra in Chieti, ivi domiciliato, che ha eletto il domicilio in Roma all'ufficio dell'Intendenza, in via delle Vergini,

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Roma ho dichiarato al signor Luigi Colomb, d'incognito domicilio, che avendo egli dal 20 novembre al 31 dicembre 1862, e dal 1° gennaio al 9 ottobre 1864 tenuta la gestione contabile dell'ufficio del registro di Chieti, era in obbligo presentare il suo conto per esser riconosciuto, e non avendo adempiuto a questo, l'Amministrazione del Demanio lo ha fatto compilare d'ufficio, e per conseguenza ho invitato lo stesso Luigi Colomb e suoi aventi causa, nel caso di decesso del primo, a riconoscere e sottoscrivere il conto medesimo nel termine di un mese da questo atto, ed a tale effetto il suddetto conto trovasi depositato presso la ragioneria dell'Intendenza suddetta, ove sarà visibile in tutti i giorni nelle ore di ufficio, ed in caso di mancanza si avrà come riconosciuto.

Affissa copia li 11 novembre 1873.

6133. Paolo Bonomi usciere.

5610 DELIBERAZIONE.
(3ª pubblicazione)

" Il tribunale civile di Napoli con deliberazione resa in prima sezione in data 1° del corrente ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano in Firenze, d'intestare libera a Grifeo Leopoldo di Benedetto, l'annua rendita di lire 1290 contenuta nel certificato sotto il numero 26703 in testa a Reggio Antonia fu Giuseppe; come è stato rettificato dall'altra deliberazione resa in data 13 corrente, mentre in quella del 1° ottobre erasi per errore detto Antonia Reggio Requisenz. "

Li 14 ottobre 1873.

Carlo Narici di Giovanni
Via Roma, già Toledo, N. 389
Napoli.

DIFFIDAZIONE. 6143

Si diffida chiunque di fare acquisto dal signor Ventura Mannoni delle sue carrozze e cavalli, marcate in Campidoglio com li numeri 572, 606, 645, 846, 1678, stante che ciò verrebbe fatto in frode dei di lui creditori, tanto per cause pendenti, iscritte l'una al tribunale di commercio, reg. n. 1318, quanto per sentenza del 2° mandamento, reg. n. 9270, di cui il signor Agostino Sfodera è creditore.

Agostino Sfodera.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO
DI RENDITA.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli in data 21 maggio 1873 ordina, tra l'altro, alla Direzione del Debito Pubblico che il certificato sotto il n. 111766, di annue lire 40, intestato al defunto Felice Parrilli, sia svincolato e tramutato in cartelle al portatore da rilasciarsi libere al signor Giuseppe Parrilli, ed in data 24 ottobre 1873 ordina di eseguire quanto venne disposto con il precedente decreto.

6119 Salvatore D'Afflitto.

FEA ENRICO, Gerente
ROMA — Tip. Eredi Botta.